



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI
INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022**

TITOLO DEL PROGETTO:

LUNGO IL CAMMINO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 1. Animazione culturale verso i minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nel contesto di una Regione che va sempre più impoverendosi è urgente puntare su due aspetti fondamentali:

1. Attraverso l'animazione culturale verso i minori puntare sulla formazione delle giovani generazioni, e in particolare aiutare i ragazzi a superare alcuni aspetti delle povertà educative
2. La cura della cosiddetta "restanza", secondo il concetto dell'antropologo Vito Teti

Il Progetto vorrebbe così promuovere dei cambiamenti per rompere – contribuire a rompere – la spirale delle povertà educative e delle disuguaglianze, costruire più comunità, facendo molta attenzione alla formazione, all'inclusione e alla partecipazione delle giovani generazioni.

Esso vuole dare un apporto ai processi di cambiamento in atto (o da attivare) all'interno delle scuole stesse, e sul territorio, in collegamento con gli altri progetti del programma UNA NUOVA UMANITÀ che si colloca nell'Ambito di Azione G: "Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" e prende in considerazione l'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030: "Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", soprattutto per i ragazzi maggiormente disagiati, portatori di bisogni educativi, sociali, culturali.

Obiettivo generale del Progetto è contrastare la Povertà educativa provando a rompere la spirale della povertà che dalla società si riversa sui ragazzi e sugli stili di apprendimento, dai ragazzi e dagli apprendimenti si riversa sulla società. Il progetto prova così a ritessere legami comunitari sia all'interno della Scuola che verso il territorio, partendo proprio dal rifondare il metodo di approccio all'insegnamento-apprendimento. Per una scuola che crea alleanze e patto educativo

Il Progetto condivide la visione di fondo del Programma:

A partire da reali processi di crescita, inclusione e partecipazione di tutti nella vita sociale e culturale del Paese, solo tutelando la salute e il benessere di tutti e fornendo un'educazione di qualità per tutti è possibile costruire una

Nuova Umanità. O, come cantano i Gen Rosso, “un’altra umanità”, quella che abbatte le frontiere, che paga di persona, che non usa armi ma sa usare il cuore. “Questa è l’umanità che crede nell’amore”

È possibile contrastare le povertà educative solo se si inizia a incidere anche sulla cosiddetta “restanza” e creare con essa comunità territoriale dove è possibile che si sviluppi La vita di tutti.

I Bisogni a cui intende rispondere sono:

- Aumento delle difficoltà di apprendimento dovute ad una difficoltà di metodo di studio
- Le forme di disuguaglianze sono legate anche al mondo digitale. Questo è emerso in modo particolare con la DAD. I nostri ragazzi pur usando smartphone, tablet, cellulari di ultima generazione, in fondo fanno fatica in realtà usano questi strumenti in modo non orientato ad un sapere, Le disuguaglianze digitali rispetto a ragazzi di altre regioni, generano difficoltà di apprendimento, quindi povertà educative e povertà socio-culturale.
- Ci sono difficoltà di socializzazione. I luoghi di socializzazione spontanei, come un tempo erano ad esempio le piazze, vanno scomparendo dal contesto sociale contemporaneo. La socializzazione è a portata di click (veloce e spesso permane su un livello di superficialità). I giovani sono sempre più isolati anche per gli effetti collaterali della Dad.
- Lo spopolamento crea povertà educativa
- La comunità educante e la scuola non sempre hanno consapevolezza del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio

BISOGNI/sfide	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Aumento delle difficoltà di apprendimento dovute ad una difficoltà di metodo di studio	Migliorare il metodo di studio e di apprendimento che in sé abbia l’ipotesi di incidere sui processi educativi	N di alunni che migliorano metodo di studio e di apprendimento	100	200
Le disuguaglianze digitali rispetto a ragazzi di altre regioni, generano difficoltà di apprendimento, quindi povertà educative e povertà socio-culturale	Migliorare l’approccio alla DAD	N di alunni che migliorano l’approccio alla DAD	50	200
I ragazzi sono sempre più isolati anche per gli effetti collaterali della Dad. Aumentano le difficoltà relazionali e di socializzazione...	Diminuire il numero degli alunni che vivono difficoltà relazionale e di socializzazione	Numero di alunni che vivono difficoltà relazionali e di socializzazione	405	100
Lo spopolamento crea povertà educativa	Incrementare momenti di riflessione ed esperienze per incidere sui temi dello spopolamento e sulle strategie politiche di cura/attenzione alla cosiddetta “restanza”	% di partecipante ai momenti di riflessione sui temi dello spopolamento e sulle strategie politiche di cura/attenzione alla cosiddetta “restanza”	/	Il 60%
La comunità educante e la scuola non sempre hanno consapevolezza del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio	Migliorare la consapevolezza del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio da parte della scuola e della comunità educante	N di elaborazioni PEG	/	Un patto in ogni scuola Almeno 3 PEG

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell’ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative, in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i Minori, tra i Minori e l’ambiente, tra i Minori e gli educatori. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario, accompagnato dalle diverse figure professionali, in un adeguato processo di formazione e informazione, diverrà parte integrante dell’équipe di progetto della SAP alla quale sarà assegnato, contribuirà - secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini - alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Nella fase di accoglienza gli operatori volontari verranno introdotti nel gruppo di operatori delle SAP, riceveranno indicazioni sulle attività di supporto che svolgeranno in funzione dei bisogni degli utenti, collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e con le risorse di settore presenti sul territorio.

AZIONE	ATTIVITÀ	RUOLO E ATTIVITÀ OPERATORI VOLONTARI
<p><i>Obiettivo Specifico 1. Migliorare il metodo di studio e di apprendimento che in sé abbia l'ipotesi di incidere sui processi educativi</i></p> <p>Azione 1.1. Dall'ascolto attento alla pianificazione di interventi personalizzati</p>	<p>Attività 1.1.1: In ascolto attento dei ragazzi e delle loro famiglie. Analisi della situazione di partenza</p> <p>Due incontri individuali con i ragazzi e con le famiglie con applicazione di un questionario/intervista diviso in 5 parti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Generalità 2. Esperienze pregresse, interessi e hobby 3. Individuazione di desideri e attese, sogni e speranze 4. Analisi dei Bisogni emergenti 5. Obiettivi e avvio elaborazione piano personalizzato condiviso <p><i>All'inizio dell'anno l'animatore di ogni gruppo classe avvia il processo di ascolto attivo e interattivo come condizione di partenza per poter elaborare poi un piano personalizzato e condiviso successivamente con il consiglio di classe che può dare suggerimenti e che comunque lo assume come misura di accompagnamento di ogni ragazzo e del gruppo classe</i></p>	<p>Gli operatori volontari fanno da supporto nell'attività di analisi della situazione di partenza, aiutano nell'applicazione dei questionari, curano gli aspetti tecnico-pratici-strumentali (preparazione materiale e ambienti, fotocopie...)</p>
<p>Azione 1.2. Dai piani personalizzati all'acquisizione di adeguati metodi di studio</p>	<p>Attività 1. 2. 1 – Dieci incontri sul metodo di studio</p> <p>L'attività, partendo dalla presenza in classe di alunni diversi per cultura e per stili di apprendimento, differenti nelle modalità di relazione, nei vissuti familiari e sociali, mira all'individuazione di strategie per poter seguire tutti gli alunni per lavorare insieme e consentire la crescita come singoli e come gruppo attraverso una didattica inclusiva. L'obiettivo principale è quello di consentire a tutti gli alunni il raggiungimento del massimo grado possibile di apprendimento e di partecipazione sociale, valorizzando tutte le risorse e le differenze presenti nel gruppo classe. Per poter effettivamente offrire agli studenti occasioni utili a costruire la propria competenza, oltre alla creazione di un curriculum organico e sistematico è necessario predisporre strumenti, tecniche e strategie centrati sulla competenza. La competenza è costituita da conoscenze e abilità che gli alunni maturano attraverso approcci induttivi, improntati alla problematizzazione</p>	<p>Gli Operatori Volontari collaborano nell'accompagnamento dei minori per l'acquisizione del metodo, soprattutto nella valorizzazione dei metodi proposti. Partecipano alle attività di costruzione degli strumenti di autovalutazione. Collaboreranno anche alla creazione di un ambiente che favorisca la concentrazione. Terranno in ordine gli ambienti prima e dopo l'attività, saranno attenti nella ricerca e manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività</p>

ne, alla costruzione sociale dei concetti, alla contestualizzazione del sapere nell'esperienza.

Ad ogni alunno sarà offerta la possibilità di affrontare un compito con le giuste modalità per conseguire più facilmente il successo scolastico, fornirgli la possibilità di apprendere ad applicare autonomamente tecniche e strategie per raggiungere l'obiettivo prefissato, pianificando efficacemente il proprio lavoro.

Metodi da valorizzare

- Tutoring e cooperative learning anche come strategia di supporto alle competenze relazionali e alla cooperazione
- Ricerca-azione. Apprendimento per scoperta e per ricerca
- Organizzazione del lavoro nel tempo
- Documentare il percorso di apprendimento attraverso il diario di bordo
- Costruire strumenti per focalizzare concetti: mappe, schemi, tabelle, drammatizzazioni, giochi di ruolo
- Organizzazione del setting per studiare (rispettare una certa scansione temporale nell'applicazione quotidiana e settimanale al compito scolastico)

Tutto il lavoro sarà condotto per valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti:

- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adatte per superarle
- Conoscere i propri punti di forza e di debolezza
- Rafforzare l'autostima
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio
- Coinvolgere gli alunni nel pensare, realizzare, valutare

	<p>attività ed esperienze significative</p> <p>Attività 1.2.2. Due incontri con i genitori Sono previsti due incontri con i genitori della classe:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. uno durante il percorso per descrivere come a casa il genitore può accompagnare e sostenere il proprio figlio nello studio 2. uno alla fine del percorso per la restituzione dei risultati raggiunti. <p>Attività 1.2.3. Costruzione degli strumenti di autovalutazione Nell'ultima parte del percorso verranno costruiti insieme agli alunni degli strumenti di autovalutazione, e verranno somministrati dei questionari, volti a misurare attraverso una riflessione metacognitiva i livelli di competenza raggiunti, rispetto alla responsabilità, all'apprendimento e alle strategie messe in campo durante le diverse esperienze didattiche nel corso dell'anno scolastico. Ogni alunno, inoltre inserendo le risposte dei livelli individuati per ciascun indicatore in un grafico a radar, al termine potrà visualizzare il suo profilo, che indicherà la sua posizione rispetto alle dimensioni analizzate.</p>	
<p><i>Obiettivo Specifico 2: Migliorare l'approccio alla DAD</i></p> <p>Azione 2.1. Accompagnamento nello studio anche attraverso la DAD. Ma in modo interattivo A</p>	<p>Attività 2.1. Accompagnamento nello studio. Di pomeriggio e se necessario anche di mattino Con l'attività si intende accompagnare gli alunni nello studio utilizzando anche la DAD in modo appropriato e stimolante <i>Strategia per tutti: Cooperazione, tutoring, peer tutoring</i> A seconda del tipo di bisogni vengono creati dei gruppi di studio e di lavoro omogenei e disomogenei, a seconda delle attività Saranno attivati incontri di studio in più mosse:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. I ragazzi ascoltano la spiegazione, collaborano e riflettono. Viene promosso uno studio semplice, veloce, includente, personalizzato anche con un amico al fianco... alternando tra spiegazione dell'educatore (spiegazione verticale), cooperazione a gruppetti (apprendimento orizzonta- 	<p>Gli operatori Volontari accompagnano i minori nello studio. Mentre collaborano con i responsabili nell'attività, potranno affiancare i ragazzi più difficili. Soprattutto cercheranno di fare attenzione a quelli che restano maggiormente indietro Collaborano quindi ad accompagnare i ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici seguendo l'iter proposto dal progetto. Collaboreranno anche alla creazione di un ambiente che favorisca la concentrazione. Terranno in ordine gli ambienti prima e dopo l'attività, saranno attenti nella ricerca e manutenzione di attrezzature e materiali necessari per le attività</p>

- le), riflessione collettiva (apprendimento circolare)
- b. I ragazzi studiano divertendosi: la mossa prevede l'arte da parte dell'educatore di coinvolgere le energie migliori dei ragazzi, motivando e facendo partecipare, all'insegna dell'inclusione possibile attraverso l'aiuto reciproco tra i ragazzi, per un apprendimento significativo, condito da empatia e gioia
 - c. Gli animatori si preoccupano di raggiungere i "dimenticati" o gli "invisibili", individuano ed includono quei ragazzi fragili e difficili che si sottraggono in qualche modo a partecipare, o anche i ragazzi brillanti, facendo attenzione a bilanciare la cooperazione eterogenea con attività di differenziazione omogenea essenziali per stimolare i ragazzi brillanti
 - d. I ragazzi, aiutati dagli animatori, fanno esercizi di conoscenza delle attitudini da agire nella realtà esterna
 - Tali esercizi opportunamente preparati, vanno realizzati in modo dinamico, interattivo, gioioso

Le attività saranno sviluppate in parte in ambienti fisici, in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici – penne, quaderni, lavagne, libri, banchi, ... - e strumenti digitali quali LIM, computer, tablet, smartphone.

Le relazioni con i ragazzi iniziate in presenza proseguono anche online, attivando tutti i dispositivi di sicurezza.

La metodologia di lavoro sarà orientata alla cooperazione e al tutoring/peer tutoring.

Si farà molta attenzione a superare modelli di apprendimento centrato sulla sola spiegazione. Questa va fatta in modo veloce e incisivo.

L'apprendimento e la riflessione diventano un processo per scoperta, ricerca insieme, capace di accendere desideri, valorizza le energie positive della persona e il suo stile cognitivo, apre ad

	<p><i>una cultura agganciata alla vita.</i></p>	
<p><i>Obiettivo specifico 3: Diminuire il numero degli alunni che vivono difficoltà relazionale e di socializzazione</i></p> <p>Azione 3.1. Tessere relazioni</p>	<p>Attività 3.1.1. Nella scuola ...oltre la scuola. Percorsi laboratoriali <i>Vengono organizzati e realizzati dei laboratori. Alcuni di questi laboratori possono diventare laboratori territoriali, aperti ad altre scuole.</i> <i>Con questa attività si intendono attivare percorsi orientati allo sviluppo della fiducia, dell'autostima, dell'identità, della fantasia, della partecipazione, della cooperazione, dell'apertura verso il territorio.</i> <i>I laboratori potranno essere svolti anche di pomeriggio, 2 volte a settimana, per 2 ore al giorno. Sono a scelta. Il numero sarà in rapporto al numero delle adesioni</i> <i>Ogni laboratorio prevede momenti di riflessione e di verifica</i> <i>I laboratori e gli incontri di riflessione si prefiggono di educare, accogliendo diversità e difficoltà, la Comunità intera, stimolando la cooperazione, il confronto e la reciprocità</i> <i>Si farà attenzione a promuovere nei territori il modello e la cultura della cooperazione e della relazionalità</i></p> <p>3.1.1.1. Laboratorio di musica Con questa attività i ragazzi imparano a suonare uno strumento musicale (chitarra, basso, tastiera), attraverso un corso strutturato di almeno 60 ore in un anno. L'obiettivo è anche quello di acquisire competenze musicali e collaborare per suonare insieme alla fine del corso (creazione gruppo musicale).</p> <p>3.1.1.2 Laboratorio di clowneria e teatro Attraverso esercizi e attività che aiutano alla conoscenza di sé e alla capacità di prendersi in giro con delicatezza e simpatia, i ragazzi imparano a mettere da parte la presa in giro e la discriminazione, sperimentandosi nel teatro e nella giocoleria. Essi avranno così la possibilità di socializzare, di esprimere le proprie capacità e di conoscere meglio se stessi e gli altri. Al termine del corso verrà messo in scena uno spettacolo con le scenette e i numeri di clownerie più significativi preparati. Questa atti-</p>	<p>Gli Operatori Volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborano all'organizzazione e realizzazione dei laboratori, affiancando il tutor e i "maestri" di laboratorio - Se hanno competenze specifiche conducono essi stessi, con la supervisione dei "maestri" qualche laboratorio <p>Accompagnano i ragazzi nei laboratori territoriali (anche animandoli)</p>

	<p>vità viene svolta una volta alla settimana per due ore pomeridiane. <i>Questo laboratorio può diventare territoriale, in collegamento con altre scuole</i></p> <p>3.1.1.3. Laboratori sportivi I ragazzi possono scegliere una o due discipline sportive (Calcio, volley, basket, tennis, danza, tennis da tavolo...) <i>Alla scelta dello sport seguono gli allenamenti, quindi le gare. Praticare uno sport sarebbe utile non solo per la salute dei ragazzi, ma contribuirebbe anche a attivare processi di partecipazione e di collaborazione, sviluppare la capacità di mettersi in gioco, vivere da protagonisti senza prevaricare, rispettare le regole, contenendo eventuali prepotenze, ecc. Le attività sportive si svolgeranno due volte a settimana.</i> <i>Le gare possono essere realizzate con le altre scuole</i></p>	
<p><i>Obiettivo Specifico 4. Incrementare momenti di riflessione ed esperienze per incidere sui temi dello spopolamento e sulle strategie politiche di cura/attenzione alla cosiddetta “restanza”</i></p> <p>Azione 4.1. Avviare alcune esperienze (ortoprassi) sui temi dello spopolamento e della “restanza”</p>	<p>Attività 4.1.1. Dal laboratorio sullo spopolamento al Patto di collaborazione Partendo dal laboratorio con l’obiettivo di mappare il territorio si arriva alla stipula di un patto di collaborazione tra i ragazzi e l’Amministrazione comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> • World caffè tra i ragazzi: dialogo sul territorio provando a cogliere sia le prime potenzialità del luogo sia quelle trasformatrice proposte dai partecipanti. L’intento è stato quello di provare a osservare il territorio con una lente diversa da quella sempre utilizzata. Il confronto, infatti, produce nuove idee e risorse mai pensate prima • Ascoltare le tradizioni e risorse locali, anche quelle naturalistiche. Preparare un’intervista, individuare il campione, applicare l’intervista, raccogliere i risultati. • Fare una piccola ricognizione dei siti chiusi o inutilizzati, l’abbandono in cui versano alcuni siti • Le camminate di quartiere: sono utili per scoprire tutte le tradizioni, le ricette locali e tutti quegli spazi chiusi e abbandonati, individuati durante il world caffè. Entrare in contatto con i luoghi e le tradizioni fa cogliere ai ragazzi 	<p>- Gli Operatori Volontari saranno coinvolti particolarmente in questa attività, sicuramente in affiancamento, ma con un maggiore coinvolgimento nel guidare alcuni momenti, previa organizzazione</p>

il rapporto strettissimo tra territorio e comunità con l'obiettivo di provare a costruire intrecci per far emergere quella scintilla rigenerativa che lega qualcosa che si può fare ad uno spazio di scarto della città a qualcosa che manca. Per far emergere un patrimonio dismesso. Per riconoscersi nei luoghi a partire dalla memoria collettiva.

- **Incontro** per far emergere ciò che la camminata ha suscitato, anche la sfiducia e la preoccupazione. ...
- **Seminario** con l'amministrazione comunale o con il consiglio del quartiere...
- Firmare un **patto di collaborazione** tra ragazzi e amministratori, stakeholders e adulti responsabili
- Curare una **piccola pubblicazione** sul tema dello spopolamento e sui risultati dell'attività

Attività 4.1.2. Percorsi di restanza

Sullo sfondo di altre esperienze, l'attività vorrebbe promuovere in tutti i ragazzi del progetto, dai 6 ai 17 anni, la sensibilità verso il tema della "restanza": chi resta può dare una mano a rinascere, a crescere, non in modo nostalgico, ma profondamente innovativo e di valorizzazione del ricco patrimonio culturale.

Re-stare, con il trattino, diventa un obiettivo di crescita. Imparare a scegliere di rimanere nel luogo dove si vive valorizzando la storia, la cultura, le persone, il paesaggio, il cibo, le pratiche, le tradizioni di quel territorio. Oltre la logica di ogni competizione si vuole affermare la possibilità di sperimentare che tutti i territori hanno qualcosa da dire e da offrire alle persone, in primo luogo a chi ci abita.

- Studio sulla Restanza

Ricerca e discussione in classe sul tema secondo l'antropologo Vito Tedi

- Camminate

Vengono programmate e realizzate almeno 3 camminate per ridare significato ai luoghi. Durante il percorso si individuano siti e bellezze, si leggono poesie, si sta insieme

	<p>in gioiosa compagnia</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Parliamo da Restanti e con i Restanti.</i> Alle escursioni organizzate partecipano alcune figure professionali che tengono una sorta di lezione: il nutrizionista valorizza i cibi più sani e gustosi, l'insegnante di educazione motoria insegna a stare all'aperto facendo esercizi e respirando aria pura, l'insegnante di religione insegna a contemplare la vita come mistero, chi scrive poesie le legge, chi conosce il luogo ne racconta la storia, chi ha trovato un nuovo modo di guadagnare rispettando il territorio lo insegna a chi ha voglia di imparare. - <i>Lezioni all'aperto, a contatto vivo con la natura e con il luogo che viene abitato.</i> Ci si può anche soffermare su una meraviglia abbandonata, oppure fare una rassegna letteraria, fermarsi presso la casa di un anziano che racconta le proprie vicissitudini intersecate alla storia del posto, un cibo tornato alla memoria dalla tradizione. O la riscoperta dell'importanza di impastare la calce con la pianta di canapa per mantenere fresche le case, una tradizione che si era persa e che invece ora sta tornando in auge - <i>Ipotesi di nuove attività</i> che si possono impiantare e come. Guardando il territorio si possono avviare delle ipotesi di come avviare delle nuove attività. Si prova a progettarle e a realizzarle <p><i>Curare una piccola pubblicazione</i></p>	
<p><i>Obiettivo Specifico 5: Migliorare la consapevolezza del loro ruolo nella realtà sociale e di mediazione tra gli alunni e il territorio da parte della scuola e della comunità educante</i></p> <p>Azione 5.1. Promuovere e costruire il Patto educativo globale</p>	<p><i>Attività 5.1.1. Dalla riflessione e approfondimento alla costruzione del Patto Educativo globale (PEG)</i></p> <p>Partendo dall'approfondimento del Patto Educativo globale lanciato da Papa Francesco, si realizza un percorso che porta alla costruzione del PEG</p> <p><i>Attività 5.1.1.1. Seminario di studio sul PEG</i></p> <p>Viene realizzato un seminario di</p>	<p>Gli operatori volontari collaborano a tutta l'attività, dal Seminario alle attività di costruzione del Patto educativo globale.</p> <p>Curano gli aspetti tecnico-pratici</p>

studio che sarà celebrato in due momenti

1. A livello di istituto, quindi di singola SAP
2. A livello territoriale

Saranno approfonditi il documento del Papa e l'Instrumentum laboris, alcuni interventi significativi del Papa sui temi riguardanti l'educazione (*cfr Papa Francesco, Il patto educativo globale. Una passione per l'educazione, Scholé 2020*)

In particolare saranno affrontati i seguenti temi:

- Cos'è il Patto educativo globale
- Le sette proposte fondamentali indicate da Papa Francesco

Attività 5.1.1.2. Costruire il patto nel proprio istituto

Per la costruzione del Patto nel proprio Istituto si può scegliere una delle seguenti modalità

- a. Si può iniziare in modo frammentario, coinvolgendo separatamente, nella riflessione e nella ricerca del patto, i diversi attori. In seguito, oppure fin dall'inizio, questa riflessione e ricerca può essere affrontata mescolando i diversi attori (due, tre o tutti e quattro). Si possono organizzare incontri strutturati, sistematici e progressivi, programmati nel tempo, per studiare e confrontarsi, per coinvolgersi e costruire il Patto insieme.
- b. Oppure incontri occasionali, sporadici, in un formato più libero e spontaneo. Da questi incontri scaturiscono anche linee guida e criteri da tenere in considerazione, da mettere in pratica e da sperimentare, per imparare anche dalla pratica. Si possono utilizzare tecniche collaborative, quali: matite al centro, foglio rotante, gruppo nominale, gioco di parole, sacchetto dei dubbi, e quelle indicate nella sezione metodologie. Un'azione molto valida consiste nel creare nell'istituto scolastico delle **COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO** tese a promuovere la partecipazione e la trasformazione dell'educazione e della convi-

	<p>venza, nonché la formazione degli ATTORI educativi, partendo da una riflessione sulle proprie prassi. Per saperne di più: www.e-sm.net/207401_12.</p> <p>Attività 5.1.1.3. Costruzione del Patto con altri centri del territorio</p> <p>Si esce dall'ambito della propria scuola per incontrare altre scuole del quartiere, del distretto o della città, e lavorare insieme, riflettendo sulla necessità e l'urgenza di un Patto Educativo Global, condividendo sogni e speranze, concordando alcuni criteri e progetti da attuare nelle scuole partecipanti. Per imparare dalla teoria, ma anche dalla pratica. Incontri di diverso tipo e formato con altri attori delle diverse scuole del quartiere o della città: bambini / ragazzi; insegnanti; responsabili; famiglie, altri collaboratori, in gruppi omogenei o eterogenei. Incontri con altre scuole cattoliche o non cattoliche; della propria istituzione o meno; con scuole materne, scuole secondarie o università della zona. Riunioni strutturate, pianificate e progressive, o riunioni sporadiche e specifiche, che possono dar luogo ad altri incontri. Un pomeriggio qualsiasi. Formati: Incontri-convivenza; Open Space; Tavole rotonde con tempo per il confronto; Seminari di lavoro; metodologie e dinamiche proposte, ecc. Creare e lavorare in reti di scuole, insegnanti e altri attori. Scuole in rete.</p> <p><i>Le SAP saranno impegnate a continuare ad animare la costruzione del Patto educativo Globale con il Comune e a livello nazionale o internazionale, attività che sarà realizzata l'anno successivo)</i></p>	
--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:							
<i>N</i>	<i><u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u></i>	<i>Codice ente di accoglienza</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice Sede di attuazione</i>	<i>N. vol per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
1	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	SU00150A35	Via Maria Ausiliatrice, 3, 89133	Reggio Calabria	160420	5	Chiellino Maria Ausilia
2	ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE	SU00150A36	Via S. Giovanni Bosco, 7, 88068	Soverato (CZ)	160421	6	Di Palo Paola

<p>POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: 11</p>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Gli operatori volontari, sia appartenenti alle sedi Vides che quelli appartenente alla Sede Salesiani per il sociale, sono tenuti ad osservare il regolamento interno dell'Ente Vides, ivi compreso il codice etico, a condividerne le finalità educative e a rispettarne la finalità religiosa. Si richiede inoltre uno scrupoloso rispetto di quanto previsto in merito alla normativa sulla privacy.

Si richiede disponibilità:

- Ad incontri di formazione e verifica per tutta la durata del progetto;
- A flessibilità oraria secondo le esigenze delle varie attività;
- A turnazioni di mansioni;
- A eventuale possibile presenza nei giorni prefestivi e festivi;
- A usufruire di alcuni dei giorni di permesso anche durante l'eventuale chiusura estiva della sede di attuazione;
- I giorni di eventuale chiusura della sede coincidono con il mese di agosto oltre alle festività riconosciute
- A distacchi temporanei di sede di servizio secondo termini di legge
- A trasferte in ambito zonale per attività di formazione

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

ULTERIORI REQUISITI RICHIESTI:

Agli operatori volontari si richiede, oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 40/2017, il seguente requisito:

Titolo di studio: diploma scuola superiore di II grado

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Questo Progetto intende rilasciare agli operatori volontari **attestazione specifica/certificazione delle competenze acquisite** dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto. L'Ente certificatore è l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720 la quale si configura come ente **titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1)** per la certificazione delle competenze legate ai progetti di Servizio Civile Universale.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito www.videsitalia.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione generale sarà realizzata nella sede della SAP:

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA S. GIOVANNI BOSCO, 7, 88068 – SOVERATO (CZ)

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA MARIA AUSILIATRICE, 3, 89133 – REGGIO CALABRIA

Sono previsti degli incontri zionali di 12 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La Formazione specifica sarà realizzata nella sede della SAP:

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA S. GIOVANNI BOSCO, 7, 88068 – SOVERATO (CZ)

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - VIA MARIA AUSILIATRICE, 3, 89133 – REGGIO CALABRIA

La durata della Formazione Specifica è di 72 ore.

Le 72 ore di formazione specifica saranno erogate in questo modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Tecniche e metodologie di realizzazione

Metodologia:

Nella formazione specifica, che verrà svolta il 70% delle ore (50 ore) entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, ed il restante 30% delle ore (22 ore) entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, si punterà a creare un

ambiente accogliente ai volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Sono previste un totale di 4 ore la settimana da svolgersi nei primi 3 mesi del progetto fino al raggiungimento delle 50 ore (cioè il 70% delle ore previste) e le rimanenti 22 ore (cioè il 30% delle ore rimanenti) negli altri 6 mesi fino al raggiungimento delle 72 complessive.

Tecniche:

- Verifica dell'esperienza in atto
- Lezioni frontali
- Problem solving
- Cooperative Learning
- Simulazioni e role-playing
- Studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- Colloqui diretti e brainstorming

MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Tutti gli Operatori Volontari riceveranno la stessa formazione specifica.

La formazione specifica ricopre tutte le attività del progetto, approfondendo anche la visione e lo sfondo culturale, metodologico, pedagogico di riferimento

Moduli	Contenuti	Durata (ore)	Nominativo Formatore
Modulo 1 Prevenzione e Protezione	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile	4	NATALE MARIA GISELLA
Modulo 2 Pedagogia	a. Programmazione e valutazione educativa	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA PICA ROBERTA
	b. Metodologia pratica e attuazione dei criteri educativi	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA PICA ROBERTA
	c. Sistema preventivo salesiano nell'educazione dei destinatari	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA PICA ROBERTA
	d. L'identità e la costruzione di un modello di educatore	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA PICA ROBERTA
Modulo 3 Psicologia	a. Integrazione e socializzazione della persona con problematiche familiari	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA DI PALO PAOLA
	b. Ascolto e la capacità di lettura del disagio	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA DI PALO PAOLA
	c. Psicologia dell'età dello sviluppo, con particolare riferimento alla fanciullezza, preadolescenza, adolescenza	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA DI PALO PAOLA
	d. Aspetti dell'educazione emotiva ed affettiva, alla formazione delle Love Skills	4	CHIELLINO MARIA AUSILIA DI PALO PAOLA
	e. Gestione dei processi comunicativi interni ed esterni	2	CHIELLINO MARIA AUSILIA DI PALO PAOLA
Modulo 4 Conoscenze Teorico-Pratiche Relative al Settore Specifico dell'area d'intervento	a. Presentazione e Strategie di Attuazione del Progetto	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
	b. Organizzazione della Sap	2	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
	c. Conoscenza dei bisogni delle destinatarie del progetto	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
	d. La relazione educativa	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
	e. La diversità come valore	2	BASILE PALMA

			DI PALO PAOLA
f.	Didattica per gli alunni con Dsa	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
g.	Strumenti per l'accompagnamento di soggetti con disturbi di lettura e scrittura	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
h.	Metodologia pratica per progettare e realizzare sussidi didattici compensativi	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
i.	Tecniche di strutturazione di percorsi didattici	8	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
j.	Come esporre e presentare i contenuti didattici ai fini del recupero	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
k.	I laboratori come spazio della creatività e manualità dei ragazzi e giovani	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA
l.	Tecniche di animazione di gruppo	4	BASILE PALMA DI PALO PAOLA

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

UNA NUOVA UMANITA'

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 Mesi

→Ore dedicate

25 ore totali, di cui 21 collettive e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

L'attività di tutorato prevede l'attivazione di azioni di supporto per accompagnare le persone alla piena fruizione del percorso individuale, supportarle nella valutazione dei risultati raggiunti, garantirne la continuità del percorso e del processo nell'approccio al mercato del lavoro valorizzando le competenze acquisite durante il servizio, garantendo adeguati collegamenti con i diversi soggetti coinvolti (struttura ospitante, contesto territoriale, tutor). Attraverso la misura orientativa vengono affrontate macro tematiche inerenti la ricerca del lavoro e la costruzione del progetto professionale che saranno approfondite e/o proposte in modo differenziato in funzione dei singoli e del gruppo. L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto, durante gli ultimi tre mesi di Servizio Civile.

L'attività si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 25 ore così erogate:

- N°4 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in due momenti distinti, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio. Tali ore saranno dedicate a:

- Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi
- Prima ricognizione delle esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini: l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento.
- Attività di bilancio di competenze
- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.

- N.° 21 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in momenti distinti, della durata di 2 o 3 ore ogni volta, a seconda delle peculiarità del gruppo. Il tutto sarà svolto in tre parti:

- La prima parte sarà dedicata alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, delle tipologie di incontro domanda offerta, la teoria del colloquio di selezione, fattori moti-

vanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...)

- La seconda parte sarà dedicata al perfezionamento e redazione del cv, l'utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro, la simulazione di colloqui di lavoro e tecniche di auto-promozione, strumenti di comunicazione efficace, elaborazione del progetto professionale
- La terza parte finale sarà dedicato all'approfondimento dei servizi offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

→ Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

- Favorire l'Accoglienza, l'inserimento e la socializzazione dei partecipanti - sostenere la partecipazione al percorso formativo attraverso la conoscenza del profilo di riferimento, la valorizzazione delle proprie capacità e competenze e la valutazione dell'andamento delle attività
- Accompagnare i partecipanti nella definizione e messa in atto di un proprio progetto professionale e di un piano di azione, attraverso la conoscenza di tecniche, metodi e strumenti per la ricerca attiva del lavoro

ARGOMENTI/OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	METODOLOGIA	RISULTATI ATTESI/OBIETTIVI FORMATIVI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE
Accoglienza: presentazione dell'Ente, del percorso formativo e socializzazione dei partecipanti	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Presentazione incrociata dei partecipanti	Accoglienza e inserimento dei partecipanti Conoscenza reciproca dell'Ente dei formatori e dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Accoglienza: rilevazione delle aspettative, delle motivazioni, delle preoccupazioni legate alla frequenza e svolgimento del servizio	Compilazione schede e discussione in plenaria	Rilevazione e condivisione di aspettative e motivazioni dei partecipanti	Livello di partecipazione e interazione
Analisi del profilo professionale relativo al percorso svolto	Brain storming Lavoro in sottogruppi Ricerca in Internet Condivisione in plenaria delle informazioni rilevate	Conoscenza del profilo professionale	Livello di partecipazione e interazione
Analisi qualità personali e punti deboli e riflessione comune sulle caratteristiche e sulle attitudini personali	Discussione teorico-pratica con esercitazione sulla finestra di Johari Compilazione questionari punti forti e punti deboli e sulle attitudini imprenditoriali	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente alle caratteristiche personali	Livello di partecipazione e interazione Elaborazione profilo da parte di ogni Operatore Volontario con il confronto individuale con il tutor
Analisi delle preferenze professionali, delle competenze professionali acquisite, delle competenze strategiche e trasversali, delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e di cittadinanza	A. Spiegazione teorica B. Lavoro individuale: 1. compilazione scheda per la rilevazione delle competenze professionali acquisite 2. Compilazione questionari tramite piattaforma per la rilevazione delle preferenze professionali e delle competenze strategiche (www.competenzestrategiche.it ; www.iolavoro.info/holland.php) 3. Rilevazione e studio dei profili 4. Discussione con il tutor degli elementi acquisiti (colloqui individuali)	Autovalutazione e acquisizione di consapevolezza relativamente al proprio profilo professionale e alle competenze acquisite	Schede di rilevazione con un report sintesi elaborato dal candidato e dal tutor Compilazione profilo individuale
Analisi del mercato del lavoro territoriale	Confronto con esperti sul mercato del lavoro locale	Mappa delle aziende del proprio territorio	Incrocio tra il proprio profilo professionale

			e il mercato del lavoro locale: elaborazione scheda personale e di gruppo
L'autocandidatura: la lettera di candidatura e le inserzioni	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione lettera di candidatura per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro Elaborazione e correzione documento corrispondente	Livello di partecipazione e interazione Capacità di portare a termine il compito assegnato Analisi del prodotto finale
L'autocandidatura: il Curriculum Vitae in formato europeo	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Esercitazione pratica con compilazione documenti Confronto con il tutor	Predisposizione Curriculum Vitae per la ricerca dell'azienda dello stage e per la propria ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione Compilazione e correzione del curriculum vitae fino ad arrivare a confezionare un prodotto finale quale punto di riferimento e base per eventuali sviluppi successivi
L'autocandidatura: il colloquio di lavoro	Parte teorica con presentazione in plenaria: proiezione di slides e/o l'utilizzo della piattaforma smartciofs-fp (e Jobiri) Simulazione di colloquio con discussione in gruppo	Conoscenza delle tecniche per saper fronteggiare efficacemente un colloquio di lavoro	Valutazione di gruppo sull'efficacia del colloquio di lavoro
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: la ricerca in Internet	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Esercitazione pratica	Conoscenza delle tecniche e degli strumenti utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
Gli strumenti per la ricerca attiva del lavoro: le Agenzie per il lavoro e i Centri per l'Impiego	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Visite guidate	Conoscenza dei servizi del territorio utili per la ricerca attiva del lavoro	Livello di partecipazione e interazione
La creazione d'impresa: le leggi a sostegno dell'imprenditorialità e le attitudini imprenditoriali	Presentazione in plenaria con la proiezione di slides Eventuale visita guidata	Conoscenza delle proprie attitudini imprenditoriali Conoscenza delle leggi valide per la creazione d'impresa	Elaborazione bozza di un progetto di impresa (individuale o in gruppo)
Il proprio progetto personalizzato	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio progetto professionale con il tutor	Definizione di un proprio progetto professionale personalizzato	Elaborazione progetto professionale (o almeno individuazione degli obiettivi professionali)
Il piano di azione	Lavoro individuale e condivisione in plenaria Compilazione e verifica del proprio piano di azione	Definizione di un proprio piano di azione e delle tappe per la realizzazione	Elaborazione piano personale

Attività opzionali

Durante il percorso gli operatori saranno invitati ad individuare sul territorio le aziende, gli enti che si interessano di educazione o di professioni sociali e di farne una mappatura. Incroceranno poi i loro profili personali e professionali con richieste e annunci che i vari enti eventualmente fanno o con le figure professionali che in esse si muovono. Sceglieranno alcune aziende che sono maggiormente attinenti al profilo professionale di ciascuno. Con lettera di presentazione da parte della SAP, previo appuntamento, ogni operatore sceglierà una o due aziende per verificare, tramite un questionario, i bisogni dell'azienda ed individuare possibili opportunità di inserimento.

Per operatori che hanno interessi professionali diversi o che in questo anno hanno capito altro del loro percorso professionale da effettuare, interagiranno con quelle aziende o con quegli enti che più si avvicinano ai loro interessi professionali.

Questo è un percorso personalizzato sui bisogni di ciascun operatore.

A tutti comunque saranno presentati servizi (pubblici e privati) e canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee eventualmente per proseguire il loro cammino formativo

In base al progetto professionale elaborato, se ci sono vocazioni all'inserimento lavorativo nella scuola, in particolare all'insegnamento, saranno offerte testimonianze sul mondo della scuola e sulle modalità di accesso ad essa.